Anno VII. TORINO, Sabato 12 LUGLIO 1873 Num. 191.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L. | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Svizzera . . . . . . » | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia . . . . . . L. | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Germania . . . . . . » | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve li abbruciai)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 12 LUGLIO 1873.

## ITALIA

### Il prezzo del pane.

Le persone che pizzicano di politica seguono con ansietà le fasi delle crisi ministeriali, ma tutti poi si preoccupano grandemente della questione alimentare, del prezzo della carne e del pane, per risolvere la quale nel senso della libertà e del ben essere delle popolazioni, il quale non può andare, chi ben guardi, disgiunto da essa, si è fatto sinora pochissimo, almeno tra noi.

Oltre il prezzo che mantiensi generalmente elevato nella nostra città abbiamo pure a deplorare la cattiva qualità, intantochè insieme al frumento si mescolano talvolta, per quanto ci venne assicurato, delle graminacee di diversa natura, se non insalubri, almeno per qualità nutritive e sapore molto inferiori.

La *Gazzetta del Popolo* osservava alcuni giorni sono che nello scorcio di giugno del 1872 il prezzo medio del frumento era, secondo il bullettino settimanale dei mercati di Torino, L. 27 85 l'ettolitro, e quello del pane fu a cent. 52 il chilogramma. Nel corrispondente periodo di quest'anno il prezzo del frumento scese a L. 26 67 e quello del pane fino salì a 58 centesimi. Ora non possiamo credere che sia accaduto in un anno tanto divario nel prezzo della fabbricazione da giustificare tale aumento, e questo da un panattiere viene (*G. del Popolo* degli 8 luglio) attribuito alla cattiva qualità del frumento nostrano dell'anno scorso, il quale dà poca farina in ragione della crusca.

Essendosi in seguito ad eccitamento della stampa o pubblici clamori diminuito recentemente il prezzo del pane (in qualche luogo lo vedemmo abbassato a 48 cent.), in alcune città in cui non è ancora libera l'industria, e non essendosi verificato tale fatto in altre ove più non vige la *tassa*, si è risollevata la questione dell'utilità di questa, non volendosi da alcuni che in cosa la quale riguarda il più gran bisogno delle popolazioni si lasci in assoluta balia ai fabbricatori.

Non è il caso ora di trattare nuovamente una questione già passata in giudicato. Fu esuberantemente dimostrato che non reca alcun vantaggio la tassa ai consumatori, ma unicamente ai produttori del pane. Ma rimane a vedere se la libertà, consacrata in principio coll'abolizione della fissazione del prezzo, non venga offesa nel fatto dal monopolio, da immorali coalizioni d'interessati, a prevenire le quali debbasi adoperare l'autorità municipale o, meglio ancora, le associazioni private dei cittadini.

A Milano si fondò e sussiste tuttavia la Società del panificio nazionale, la quale si propose di dare del pane al prezzo di costo e le venne fatto di somministrarne ai consumatori per 2 centesimi di meno al chilogramma. Molti, anzi i più, preferiscono tuttavia di valersi dell'opera dei soliti fornai, il che dimostra che la gente è inclinata a supporre leggermente le coalizioni degli esercenti, e i guadagni esagerati, e ad attenuare i benefici della concorrenza, il cui effetto è sempre la maggiore riduzione dei prezzi possibili.

Le Società nazionali o filantropiche, ancorchè i suoi agenti adoperino onestamente e siano anche vigilati, non hanno lo stimolo dell'interesse privato, non usano quindi nelle compre e nella fabbricazione tutte le possibili economie, di cui vanno attentamente in cerca gli esercenti, largheggiano anzi talvolta nelle spese d'impianto e negli stipendi, onde accade che il benefizio che i consumatori si ripromettono da loro, sia sovente neutralizzato nel fatto.

Ad ogni modo riconosciamo il vantaggio che recano, siano esse opera di associazioni private o di privati. Il bene può essere reale, quantunque non molto sensibile. Accade talvolta che i prezzi che pongono ai loro prodotti non siano minori, o poco minori da quelli che sono imposti dai privati, ma avranno almeno prevenute le leghe, i monopolii di fatto, ponendosi in concorrenza coi privati, dando una misura dei prezzi giusti. Ne avemmo testè una prova a Milano. La Società dei panattieri aveva deliberato di mantenere il prezzo del pane a 46 centesimi ogni 800 grammi. Ma il Consiglio d'amministrazione della Società di panificio, nella tornata dei due di luglio, visto il ribasso del grano, deliberò di ridurre il prezzo del pane usuale di fior di farina a 42 cent. (cent. 52 1/2 il chilogramma). In seguito a ciò la Società dei panattieri mutò avviso e ridusse il prezzo a 44 cent. (55 il chilogr.). Ciò accadde mentre altrove non si è fatta alcuna riduzione, e a Torino, a cagion d'esempio, si conservano i prezzi di un mese fa, e il pane è a prezzo più alto.

E notisi che le stesse lagnanze si fanno anche in luoghi ove vige ancora il *calmedro*, parola e provvedimento de' tempi barbari. Fra le città che l'hanno conservato è Brescia, il che non toglie che ai 9 di luglio il pane si continuasse a vendere a 58 cent., onde la *Sentinella bresciana* esclama: « Se il calmedro non può o non deve segnare il prezzo del pane che si verifica nelle altre città, non è insensataggine, ma dovere il gridare: abbasso il calmedro, viva la libera concorrenza! »

Anche a Parma hanno conservato quella preziosa provvisione e il *Presente* prova con cifre che la diminuzione del prezzo della farina non fece che accrescere il guadagno dei fornai, e conchiude col dire: « Se il calmedro non sussistesse, a quest'ora i fornai avrebbero spontanei ribassato il prezzo del pane. » Ciò valga ad edificazione di coloro che rimpiangono la *tassa* del pane dei nostri nonni. Noi facciamo coro a que' giornali, ma a condizione che se altri s'incoccia a mantenere pel pane dei prezzi che non siano in ragione di quello del grano, vi si provveda con Società, le quali prevengano quelle turpi speculazioni.

Dirà forse taluno che non è il caso di stabilire altre norme pel prezzo del pane o della carne che per altre cose che sono in commercio; che in una data città si possono formare delle coalizioni per mantenere i prezzi artificialmente più alti che non quelli cui porterebbe la libera concorrenza, delle coalizioni, a cagion di esempio, fra sarti o calzolai. Ma l'illazione sarebbe falsa. Trattandosi di merci di bisogno non assoluto e non urgente, quelle coalizioni non gioverebbero niente a coloro che le costituissero. Si potrebbero i consumatori agevolmente provvedere altrove di ciò che loro occorre, e, ancorchè ciò non facessero, limiterebbero le loro dimande e attenuando in tal guisa i lucri dei coalizzati, questi sarebbero costretti a contentarsi di lucri equi per impacciare le loro mercanzie; ma molto diverso è il caso del pane, in cui, se mai si formasse espressamente o tacitamente una di quelle coalizioni, i consumatori dovrebbero passare sotto le forche caudine dei coalizzati, non potendosi limitare la quantità del pane onde s'ha bisogno. E sino ad un certo punto si può dire la stessa cosa del prezzo delle carni.

Il prezzo del pane non è ora ad ogni modo eccessivamente caro, quantunque scarsa sia stata la ricolta dello scorso anno, ma altri alimenti, e specialmente la carne bovina, sono a prezzi assai alti. In pochi anni abbiamo visto niente meno che raddoppiato il prezzo della carne. E tuttavia il prezzo del pane ha già cagionato delle turbolenze in varie città dello Stato. A Fano eccitamenti alla rivolta, arresti. A Ancona si voliero far chiudere le botteghe di commestibili, nuovo metodo di provvedere ai bisogni delle popolazioni. Non vuolsi dare soverchia importanza a quei disordini, in cui si vede l'ispirazione dei sobbillatori, ma neppure non tenerne conto alcuno, perchè trattasi insomma della questione più importante di tutte, di quella che, trascurata, potrebbe in avvenire essere causa di guai molto serii. Si provveda, finchè siamo in tempo, conciliando le ragioni della libertà e della giustizia.

**Modena.** — Leggesi nel *Muratori*:

La grandine caduta a Pitecclo al di là dell'Appennino è stata foriera di maggiori disastri al di qua.

Tra le 4 e le 5 pom. del giorno 8 corr. si scatenava un terribile temporale su Pavullo, e in meno di 40 minuti devastò la campagna, distruggendone totalmente i raccolti che da molti anni non si presentavano sì rigogliosi.

Il territorio danneggiato comprende quasi quattro mila ettari delle frazioni di Camatta, Olina, Montecuccolo, Miceno, Montecbizzo, Iddiano, Castagneto, Nivigno, Crocette, Sassoguidano e Verica.

La grandine rese bianchi i prati, ed alcuni pezzi erano di grossezza straordinaria, al segno che, pesatone uno, si trovò di grammi 110.

Ne vennero raccolte delle masse per trasportarle alle ghiacciaie di Modena.

**Napoli**, 8. — Ieri sotto la direzione personale del cav. De Maria, sotto prefetto di Pozzuoli, fu eseguito l'arresto del sig. A. A., notaio francese, colpevole di sottrazione di fondi affidatigli nell'esercizio del suo ministerio.

Furono altresì sequestrati presso l'arrestato molti titoli e valori per la somma di circa 40 mila lire.

L'arresto fu eseguito in seguito di domanda di estradizione del Governo francese. (*Giornale di Napoli*).

**Salerno**, 7. — La prefettura avendo fatto procedere ad una verifica di cassa presso il cassiere provinciale, è risultato che di 310,000 lire se ne son trovate solo 170 mila; cioè un vuoto di 140 mila lire. (*Gazz. di Napoli*).

**Carloforte**, 3. — Ci si fanno tenere da Carloforte alcuni dati sulla pesca del tonno, che ha avuto luogo recentemente in quelle acque. La tonnara di Portoscuso vanta una preda di circa 8000 capi; quelle di Portopaglia, Isolapiana e Gala Vinagra ne han preso 7000. Il valore di questi 15000 tonni ritiensi non inferiore a L. 3,600,000. Ammontando tutte le spese della pesca, della preparazione e trasporto dei tonni ad un milione circa di lire, il benefizio ottenutosi in quest'anno ascenderebbe a poco più di L. 2,600,000.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 luglio reca:

1. **La legge** (n. 1458), in data 29 giugno, che stanzia ripartitamente nei bilanci 1873, 1874, 1875 e 1876 la somma di L. 8,060,000 per la costruzione delle strade nazionali della Sardegna.

2. **La legge** (n. 1459), in data 29 giugno, che autorizza la spesa di L. 1,920,000 per ampliamento e complemento della rete telegrafica del Regno.

3. **La legge** (n. 1460), in data 29 giugno, che autorizza il governo a far la concessione di una strada ferrata da Tuoro a Chiusi.

4. **Un regio decreto** (n. 1449), dell'11 maggio, che instituisce un Comitato forestale di Messina.

5. **Un regio decreto** (n. 1450), del 15 giugno, che dichiara alienabili i fondi demaniali del comune di Palmi in Calabria Ultra 1. denominati S. Filippo, Ciambra, Ciambrole e Farole.

6. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

7. **Disposizioni** nel personale della marina, nel personale di pubblica istruzione, nel corpo reale del Genio civile e nel personale giudiziario.

## CRONACA CITTADINA

**Consiglio comunale.** — *Prima sessione straordinaria dopo quella ordinaria di primavera 1873.*

Seduta pubblica dell'11 luglio.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Agodino, Ajello, Arcozzi, Ceresole, Davicini, Duprè, Favale, Ferraris, Ferrati, Galvagno, Gamba, Gioberti, Guadagnini, Lavini, Liautaud, Malvano, Noli, Oytana, Pantaleone, Rey, Ricardi, Robilant, Rolle, Sclopis, Silvetti, Tensi, Trombotto, Vegezzi, Villamarina.

La seduta è aperta alle ore 8 colla lettura ed approvazione del verbale della tornata precedente.

*Ferrovia di Savona.*

*Sindaco* rammenta come nella seduta del 9 sia sorta quistione intorno al pagamento di L. 228[m]., ultima rata del concorso per la costruzione della ferrovia di Savona e come siasi annunziato che il Governo abbe ad ordinare che il relativo mandato fosse emesso d'ufficio dalla Deputazione provinciale. In conformità al desiderio di parecchi consiglieri la questione fu portata all'ordine del giorno onde deliberisi se l'Amministrazione debba pagare quella somma o rifiutarvisi.

*Favale* esaminò minutamente tutte le carte relative a questa pratica ed ebbe a raffermarsi nell'opinione che il Municipio stia in ragione rifiutando il pagamento delle 228,000 lire. La nota con cui il Governo volle imporre il pagamento coattivo, dichiara che le ragioni di rifiuto addotte dal Municipio *non sono che pretesti* tanto più vani in quanto che nella seduta del 17 febbraio 1869, trattandosi della convenzione tra il Governo e la Società costruttrice, il consigliere Ferraris ebbe a dire che ben prima d'allora tutta la somma di concorso avrebbe dovuto esser pagata al Governo in rimborso delle anticipazioni fatte. E si soggiunge che il non essersi trovato chi ribattesse quest'asserzione indica chiaramente che il Consiglio consentiva nell'opinione del consigliere Ferraris; ma è anzitutto da notarsi come dal verbale di quella seduta appaia che nella deliberazione stessa votata si dica espressamente: « che il rimborso al Governo di quella parte di premio stato votato dai Comuni ed altri corpi morali a favore della ferrovia di Savona... sarà eseguito nei quattro anni 1869, 70, 71 e 72, *determinati per l'eseguimento ed ultimazione dei lavori.*

Questo è il testo preciso della deliberazione da cui risulta evidentemente che il Municipio non deve pagare se non ad opera compiuta.

In quella stessa nota ministeriale si aggiunge che il cons. Ferraris *non fu contraddetto* ed anche qui il compilatore della nota errò perchè dal verbale stesso risulta che lo stesso Favale sosteneva invece « doversi mantenere il vincolo di non pagare se non dopo ultimazione de' lavori » e faceva proposta sospensiva circa all'adesione alla convenzione tra Governo e costruttori. Questa nota non è quindi che una pessima, e mal fatta comparsa, indegna d'un'infima pretura e che non sarebbesi scritta in que' termini da persona che avesse letta con qualche attenzione la deliberazione invocata. Dico deliberazione perchè alla sostanza ed al valore di essa non reca modificazione alcuna la parola di un consigliere dissenziente, nè questa puossi, da chi ha fior di senno, invocare per invalidare quanto il Consiglio comunale approvò. Crede quindi che il Municipio non debba accettare il mandato in forma esecutiva minacciatogli dal Governo; ove non possa esimersene, subirà, ma protestando, un atto di prepotenza, di abuso di potere.

*Ferraris* spiega come egli, all'epoca a cui si volle risalire, trattasse la questione dell'anticipo. Il Municipio avea assunto un obbligo verso il Governo che provvide alle anticipazioni, e perchè non paresse dar sussidio del proprio si disse che sarebbesi rimborsato sui premi dovuti dai Comuni e si stipulò che avesse tal facoltà a termini di diritto. Le anticipazioni una volta fatte avea facoltà di chiedere i rimborsi e si accettò allora di fare al Governo i versamenti richiesti coll'unico scopo di evitare incagli alla prosecuzione dell'opera. Ora la cosa sta in questi termini: il Governo creditore trova che le nostre ragioni sono pretesti; noi debitori troviamo che le sue pretese sono prepotenze. Si ha dunque a chiarire un fatto: o abbiamo ragione e la si farà valere; o non l'abbiamo ed è inutile il cercare di farla parere viva. A chi spetta si commetta il giudizio.

*Rey.* Dovrebbesi vedere se la prima convenzione non stabilisse su questo punto norme e condizioni fisse e se non siensi poi alterate. Conviene andar a rilento e non pagare se non costretti, dacchè trattasi di una ferrovia che da lungo tempo dovremmo avere e che non

## APPENDICE

### Rivista dei Tribunali

SOMMARIO — Esercizio abusivo della farmacia e medicina — Pasta portentosa — Un articolo sul giornale — Processo e condanna.

L'altro ieri la Pretura urbana di Torino sembrava la chiesa di San Pancrazio ai 12 di maggio: nell'anticamera e nella sala delle udienze vi era una quantità straordinaria di persone, di epiletici, di rachitici, di apoplettici, di paralitici, gobbi, storpi, zoppi, gozzuti, sordi, varicosi, ciechi, con bende agli occhi, col capo, collo e gambe fasciate.

Essi stavano molto meglio nel tempio di Esculapio, anzichè in quello di Astrea: eppur se ne stavano là stipati come acciughe nel barile.

Che cosa andarono a fare quegl'infelici alla Pretura urbana? — Alcuni vi andarono per curiosità, altri vi si recarono per riconoscenza, per rendere testimonianza in favore di certa Rolfi Cecilia, medichessa e farmacista, esercente di straforo in una soffitta di Piazza Castello.

Gli infermi disperati, coloro che erano dichiarati cronici ed incurabili, gli spediti dai medici e dai chirurghi, ricorrevano, come moltissimi testimoni dicono, all'ultima tavola di salvamento, alla portentosa Rolfi, la quale mediante i suoi specifici loro ridonava la salute: molti salivano le sue scale colle grucce e vi discendevano senza: molti si facevano portare in casa sua e se ne dipartivano colle proprie gambe: molti ciechi si facevano guidare alla sua soffitta e ritornavano alla loro abitazione con una vista di lince.

Il marito più non riconosceva la moglie, cui era stato tolto il gozzo o la lupia, e la moglie più non riconosceva il marito, che ritornava a casa colle gambe raddrizzate; il figlio più non riconosceva il padre, che aveva riacquistato la vista, e il padre più non riconosceva il figlio, che aveva riacquistato l'uso delle gambe, delle mani e delle dita.

Il conte di San Martino, come dichiara la contessa sua moglie Gianotti Carolina, colpito da un fortissimo mal d'occhi, consultò più dottori, e tutti lo dissero incurabile, ed inevitabile la cecità. Dando ascolto ai consigli del conte Ferrari, di Cuneo, ricorse alla Rolfi, che in men di quindici giorni lo guarì perfettamente.

La damigella Gardino Marianna, messasi per disperazione in cura della Rolfi, fu guarita da una fistola, che i più rinomati medici dichiararono inguaribile.

Certo Roaretti, di Vercelli, coi medicamenti della Rolfi risanò da una paralisi agli occhi.

Zina Felizzati, d'anni 15, fu guarita dal malcaduco.

Il maestro di lingua francese Ceruttì Pietro, era cieco da un occhio, la nostra medichessa gli ridonò la vista a dispetto dei dottori che dicevano non potersi più ricuperare. Galentina Eufrasia, era la un bel collo: un anno addietro aveva un gozzo che faceva spavento.

L'avv. Mo Alberto, affetto da ulcera varicosa, medicato inutilmente da varii dottori, ora va a caccia e corre come una lepre in grazia della Rolfi.

Il calzolaio Rocca Giuseppe scappò sfiduciato dallo spedale e si fece con successo medicare la glandula, che lo tormentava, dalla nostra medichessa.

I medici non poterono togliere una pellicola sugli occhi del cameriere Spessa Vincenzo, e la Rolfi gliela levò vittoriosamente.

La ragazzina Picone Anna, spedita dai dottori, fu dalla Rolfi guarita in otto giorni.

Merlo Giuseppa, Rignone Maddalena, Goria Margarita, Cavanna Maddalena e molti altri, che furono testimoni in Pretura, ottennero dalla Rolfi, ciò che in più anni non poterono ottenere dai medici più scienziati. Furono perfettamente guariti dai loro incomodi.

Una corista, che moriva di fame per aver perduta la voce, or canta come una Sirena e mangia come un procuratore in virtù del farmaco rolfiano.

Anche l'avv. Toscano Giuseppe ricorse alla Rolfi per un grave mal di capo, che da molto tempo lo tormentava, e gli indeboliva la vista. La Rolfi lo tosò, lo unse e lo guarì.

Per debito di riconoscenza e gratitudine quest'avvocato fece stampare a proprie spese nella *Gazzetta di Torino* un ampolloso articolo, in cui decantava i meriti della Rolfi e dei suoi farmaci.

Ma, ahi! il fatto non corrispose alla aspettazione! quell'articolo, a vece di far del bene alla medichessa, le fece molto male.

I medici lo lessero, lo lesse il Sindaco di Torino, presidente del Consiglio sanitario, lo lesse il Prefetto, il quale sotto la data delli 8 maggio ultimo scorso fece il seguente rapporto al Procuratore del Re.

« Nella quarta pagina della *Gazzetta di Torino* del 27 aprile p. p. leggesi che certa Rolfi Cecilia, abitante in piazza Castello, num. 14, piano 4°, possiede uno specifico portentoso, col quale dichiara di guarire qualunque mal d'occhi, come pure le piaghe inveterate anche sifilitiche colla semplice applicazione ed uso della sua pasta detta portentosa.

« Lo smercio che risulta fare la Rolfi su vasta scala dell'anzidetto suo specifico, siccome chiaramente rilevasi, costituisce già per sè una grave infrazione delle vigenti leggi sull'esercizio farmaceutico: a ciò però non si limita detta donna, ma con tale mezzo suole inoltre, per quanto consta, commettere altre frodi a danno dei poveri illusi, i quali in buon numero si recano giornalmente presso di

abbiamo. Propone che si sospenda ogni deliberazione.

*Sindaco* dichiara che quella prima convenzione non può chiarire la questione più volte toccata in una pratica che dura da tredici anni.

*Robilant* chiede se in materia di si grave momento siasi chiesto parere al consulente legale.

*Sindaco.* Nella pratica trovansi due pareri di esimii giureconsulti, i quali non trattano però la questione sotto il punto di vista dal quale oggi si presenta. In sulle prime trattavasi di sapere se il Municipio avesse diritto di trattenere il pagamento finchè decisa fosse la costruzione del tronco Bra-Carmagnola; oggi invece chiedesi se al Municipio spetti facoltà di rifiutarsi a pagare, perchè non fu compiuto, secondo le convenzioni, il lavoro.

*Ferraris.* Lo spirito delle deliberazioni del Consiglio, i fatti che le seguirono ci danno ampio il diritto di rifiutarci a pagare. La Giunta assuma pareri ed agisca a norma di essi. Il Governo non può imporci d'ufficio il pagamento; se creda aver azione contro di noi, ricorra ai tribunali, e questi decideranno la questione e la scioglieranno.

Il Governo è in questa faccenda il semplice cessionario del primo nostro creditore: subentrò puramente e meramente nei di lui diritti e maggiori non ne può pretendere.

*Favale* s'associa alle proposte dei consiglieri Rey e Ferraris, convinto com'è che il Governo non abbia diritto alcuno di servirsi in questo affare in cui esso è parte contraente col Municipio d'un'arme fornita dall'ordinamento amministrativo ed applicabile a casi affatto differenti d'ordine pubblico. Sentansi i consulenti legali e s'interroghino non solo sul diritto che spetta al Municipio di rifiutarsi a pagare se non eseguiti i patti sotto l'osservanza de' quali deliberò di concedere concorso nelle spese, ma interroghinsi altresì sul diritto che al Municipio può spettare di ripetere risarcimento di danni quando potesse dimostrare che non tutte le cause di ritardo sono da attribuirsi alle *famose* piene del Tanaro, venute in buon punto a creare un pretesto per ritardare ancor una volta il compimento di questa sospirata ed infelice ferrovia di Savona.

Da informazioni sue gli risulta che quelle piene furono tra le ultime e le men gravi cause di ritardo. Oggi ancora, dacchè sono trascorsi più di sei mesi dal giorno in cui la ferrovia doveva essere ultimata, il tronco più avanzato richiederà oltre un mese per essere compiuto: altri non lo potranno essere che fra dodici mesi; la galleria del Belbo, per difetto di canali di scolo, si è mutata in alveo di torrente e a riattarla ci vorrà tempo lunghissimo.

A queste sue informazioni egli deve prestar ampia fede, poichè in tredici anni sempre le trovò veridiche, anche quando dicevano il contrario di quello che affermavasi nelle relazioni ufficiali.

Devonsi constatare i fatti e ripetere dal Governo i danni risultanti dall'incuria, dalla negligenza che dimostrò nel promuovere la costruzione di questa ferrovia e nel vegliare all'osservanza dei patti. Di questo suo singolare contegno non giova ricercare le cause, ma è fuor d'ogni dubbio che esso è responsabile degli effetti. Inesplicabile riesce poi il vedere che contro il Municipio di Torino il Governo ricorre a misura odiosa volendolo costringere a dare ora ciò che non deve pagare che ad opera compiuta, mentre al contrario non accennò mai a voler valersi del diritto consentitogli dalle convenzioni di sottoporre l'impresa costruttrice a 8 mila lire di multa per ogni giorno di ritardo nel compimento dell'opera. Tale facoltà non trascurerebbe se realmente avesse bisogno della somma che ci chiede per sopperire alle spese di costruzione. Conchiude che stiasi ai patti e mantengasi fermo il proposito di non pagare se non ad opera compiuta.

*Sindaco* mette ai voti la proposta di chiedere parere ai consulenti legali circa il diritto di rifiuto di pagamento e di ripetizione di danni, rimanendo per intanto sospeso il pagamento delle 228 mila lire richieste.

Il Consiglio *approva*.

*(Continua)*

**Ferrovie romane.** — Il signor M., portatore di Obbligazioni delle ferrovie romane, ci scrive: — temere che la dichiarazione di fallimento possa recare la sospensione dell'esercizio delle linee, e ridurre gli obbligazionisti ad una rovinosa liquidazione.

Rispondiamo: Primieramente, se si agirà con energia, se gli obbligazionisti si terranno compatti, se i depositi di titoli presso la Banca di Torino e il Banco Sconto saranno numerosi, noi crediamo che si otterrà il pronto pagamento del vaglia non solo, ma ancora si assicurerà il servizio di ammortizzamento e si toglierà alla Società l'arbitraria tosatura dei semestrali interessi.

Se si dovrà venire alla dichiarazione di fallimento, l'esercizio delle linee non soffrirà interruzione alcuna; ciò è preveduto dalla legge; fatta la verifica dei crediti, interpellati gli antichi azionisti se vogliano ricostituire la Società con nuovo capitale equivalente alla massa delle obbligazioni, ed avutane, come certo, risposta negativa, gli obbligazionisti potranno costituirsi essi stessi in Società. I prodotti netti dell'esercizio, cumulati con la garanzia governativa sono largamente sufficienti per procurare ed assicurare loro un dividendo *per lo meno* eguale alle L. 7 50 semestrali attualmente spettanti sulle loro obbligazioni.

**Teatri.** — Questa sera avremo l'apertura dell'Alfieri coll'opera in 4 parti, di F. Marchetti, *Ruy-Blas*, interpretata dalle signore K.... Ida, Martinotti Maddalena, Castiglioni Carolina, ed i signori Caporci Giovanni, Clementi Gennaro e Saccardi Celeste.

Si parla favorevolmente e degli artisti e della messa in scena, ciò che andremo a veder stassera. Martedì lo spettacolo sarà completato colla rappresentazione del gran ballo di Rota, *Il giuocatore*, riprodotto dal coreografo Bini.

Gl'impresari dunque si scuotono: si scuota anche il pubblico.

Al Vittorio Emanuele prima rappresentazione della *Norma* con quei valentissimi artisti, quali sono le signore Urban, Giannetti, De-Aaula e Mirabello. L'esito non potrà essere che ottimo e noi invitiamo gli amatori della buona musica a recarsi numerosi al teatro di via Rossini.

La commedia di Cletto Arrighi *Nodar e perucchee*, già rappresentata dalla stessa compagnia milanese al Rossini, ebbe ieri sera al Balbo un accoglimento dei più festosi. Il soggetto di questa produzione non è veramente gran cosa; ma è svolto con una sequela di scene comicissime e con certo qual brio, che rendono la commedia interessante e divertente per lo spettatore. L'esecuzione benissima per parte di tutti, e specialmente pel Ferravilla, artista superiore ad ogni elogio.

Questa sera *El sur Pedrin in quarella*, seguito dal *Nodar e perucchee*.

**Musiche.** — Domani, 13 corrente, avranno luogo concerti di musiche militari nei luoghi ed ore sotto indicati.

*Giardino reale* alle ore 12 1/2 il corpo di musica della Guardia nazionale diretta dal maestro Franceschini eseguirà i seguenti pezzi:

1. Marcia;
2. Nicolay — Sinfonia: *Le comari allegre;*
3. Franceschini — Divertimento per tromba e clarino;
4. Valdteufl — Valtz: *l'Espressione;*
5. Meyerbeer — Duetto nell'opera il *Profeta;*
6. Pedrazzi — Mazurka: *Elegante;*
7. Dall'Argine — Fantasia sopra il ballo *Brahma;*
8. Polka.

*Corso e Piazza d'Armi* ore 7 pom. corpo di musica del presidio.

*Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 10 luglio 1873.*

Compaire Carlo Giuseppe, d'anni 20, di Torino, commesso negoziante — Cigna Tommaso, id. 84, di Pollone (Biella), negoziante — Cibrario Caterina nata Ferro, id. 22, di Torino — Giaccardi Maria, id. 53, di Novello (Alba), benestante — Vernetti Vincenzo, id. 78, di Torino, chimico farmacista — Carlevaris Anna nata Piana, id. 84, di Novara — Più 10 minori d'anni 7.

*Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 11 luglio 1873*

Maschi 12, femmine 9 — Totale 21.

GIUNTA SPECIALE DI TORINO PER LA ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA.

Risultando positivamente a questa Giunta che i premi proposti dalle sezioni parziali non furono ancora aggiudicati dal Giurì internazionale, che può non accettarli, si diffidano gli esponenti che le notizie sparse da taluni di ricompense già aggiudicate, essendo azzardate o per lo meno premature, non meritano alcuna fede.

Torino, 11 luglio 1873.

Il presidente
G. B. Tasca.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*
11 luglio 1873.

| Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper. | Temper. esterna al nord in gr. centigr. | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in centes. | Declinaz. magnetica | Vento | Stato atmosf. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 ant. 736,6 | +24,3 | 15,2 | 68 | 15° 8' | N E d. | s. p. n. |
| 9 ant. 736,9 | +25,7 | 16,0 | 66 | 15° 9' | N E d. | q. ser. |
| 12 m. 736,7 | +26,.. | 15,3 | 59 | 15° 19' | N E d. | s. p. n. |
| 3 pom. 735,9 | +24,9 | 18,2 | 80 | 15° 16' | N E d. | piogg. |
| 6 pom. 737,0 | +17,9 | 14,0 | 94 | 15° 13' | N E d. | copert. |
| 9 pom. 736,9 | +19,7 | 13,8 | 81 | 15° 15' | S d. | ser. |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 27 6; massima + 17,4
Acqua caduta mill. 22 1
Minimo della notte del 12 + 17.7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 13 luglio 1873.
Nascere del **Sole**, ore 4 44 — Passaggi al meridiano, ore 12 24 — Tramonto 8 3
Nascere della **Luna** 10 42 sera
Passaggio al meridiano, ore 3 10 matt.
Tramonto, ore 8 16 matt.
Giorno della Luna 19°.

IL NUOVO OSSERVATORIO METEORICO DI SUSA.

*Preg*mo *sig. Direttore,*

La nuova stazione meteorologica di Susa, di cui io le faceva menzione in una delle mie ultime lettere, è stata solennemente inaugurata ieri, 6 corrente.

La fondazione di questa nuova ed importante vedetta meteorologica delle nostre Alpi, devesi interamente alla operosità della giovane sede figliale del Club alpino italiano di Susa, ed alla energica attività del suo benemerito presidente, il comm. Chiarle, sotto-prefetto di quel circondario. Le spese per gli istrumenti, come per l'adattamento del locale, vennero somministrate da una pubblica sottoscrizione, a cui presero parte persone d'ogni ceto, non escluso lo stesso Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

L'Osservatorio è stato stabilito in luogo assai acconcio, nell'alto della torre annessa al Vescovado, ed è stato fornito di tutti gl'istrumenti necessari per istudiare gli elementi climatologici di quella interessante regione. Quegli istrumenti sono del tutto simili a quelli esistenti nelle altre stazioni della nostra rete meteorologica, e tutti accuratamente comparati.

Le osservazioni sono state affidate a persona intelligente ed amantissima di questi studi, al sig. Ettore Chiappussi, che venne a tal uopo da me previamente istruito. Egli sarà aiutato e dal professore di fisica del Seminario e dal sig. maestro Grange.

Le osservazioni regolari avranno cominciamento al principiare della seconda decade del corrente mese, cioè al giorno 11, e la novella stazione comincierà allora ad agire d'accordo colle altre 27 stazioni consorelle che già esistono nelle nostre montagne, o presso alle medesime.

Alla lieta funzione, tutta di famiglia, di cui forse altri darà più estesa contezza, presero parte, oltre alla Direzione ed ai soci della sede di Susa, le autorità civili e militari della città stessa, e le rappresentanze delle molte sedi del Club alpino italiano e quella ancora della Società alpinica di Trento; nè mancò il vice-presidente della sede centrale di Torino, a cui si unirono altre rispettabili persone.

Ed era bello il vedere l'interessamento che tutti, senza eccezione, prendevano per la novella istituzione scientifica; il che è prova evidente dello sviluppo e della estensione che gli studi meteorici vanno man mano acquistando tra noi, non che dell'amore e della energia con cui essi sono coltivati ed apprezzati in queste nostre contrade. Ed io, stando agli argomenti di fatto che di continuo mi si offrono, potrei quasi affermare che la meteorologia è ormai divenuta popolare in Piemonte, almeno per la parte accessibile alla comune delle persone.

Mi piace terminare col riportare le osservazioni fatte per la prima volta all'Osservatorio di Susa in questa ricorrenza. Esse vennero eseguite e redatte dal signor Chiappussi.

*Osservatorio di Susa, 6 luglio, mezzodì.*

| | |
|---|---|
| Barometro a 0° | mm. 716,3 |
| Termometro cent. | 28°,6 |
| Umidità relativa, in centesimi | 5,3 |
| Tensione del vapore | mm. 15,5 |
| Vento, direzione | est |
| » forza | debole |
| Ozono, scala Schoenbein | 6 |
| Stato del cielo | sereno |
| Evaporazione in 24 ore | mm. 1,6 |
| Pioggia » | mm. 0,0 |

Mi creda, signor Direttore, con distinta stima

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 7 luglio 1873.

*Devotissimo servo*
P. F. Denza.

VARIETA'

# Le pene
## DELLA ZIA MARGHERITA

(*Seguito, vedi nn.* 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189 e 190)

Stavo fra me bilanciando tutte queste questioni, quando ad un tratto il cuore mi gridò: — Essa è tua sorella, la compagna orfanella della tua infanzia, il solo essere vivente che ti appartenga per sangue: va da lei!

Ascoltai questa voce, e, spinta da un impulso più forte di me stessa, corsi alla casa che mi era stata indicata. L'ufficio del signor Rotherwood era al pian terreno; da lungo tempo il piano superiore pareva disabitato; ma questa volta, osservandone le finestre, vidi un segno d'abitazione, le cortine bianche. Senza fermarmi, senza rallentare il passo, per tema di perder coraggio, raggiunsi l'uscio quasi senza fiato, e domandai ad una piccola fantesca campagnuola che mi introdusse.

— È in casa la vostra padrona?

Nel far questa domanda, pensai che si doveva dare ad Anna l'appellativo di *madama Lee*, e, per una strana inconseguenza, non ho potuto decidermi, io, che in quello stesso momento facevo uno sforzo ben più terribile, a pronunziare quel nome.

— Sì, disse la ragazza spalancando tanto d'occhi per la sorpresa, è in casa.

— Lasciatemi passare, — ripresi respingendola per avventurarmi sulla scala. L'uscio di una camera era aperto, e là, con un bambino attaccato al seno, cantando a bassa voce come in altri tempi, io vidi seduta.... mia sorella Anna.

— Margherita!

Balzò in piedi. Il sangue le salì a fiotti violenti sul volto, sul collo; poscia, tornando a rifluire verso il cuore, la lasciò mortalmente pallida.

— Oh! Anna, io non lo sapevo questo! Voi siete madre! Anna, Anna, lasciatemi abbracciare vostro figlio.

Frammezzo a singhiozzi e parole inarticolate, noi ci abbracciammo appassionatamente, e le nostre lagrime piovvero, grazie al cielo, in tanta abbondanza, che riuscirono a lavare nel più profondo della mia anima fin l'ultima traccia di amarezza.

Più tranquillizzate in seguito, noi potemmo parlare; ma il discorso non fu lungo. Anna mi domandò se nostro zio stava per venire, se era informato della mia visita, e, avendo letto la risposta ne' miei occhi prima ch'io la pronunziassi, indietreggiò con piglio altero!

— Comprendo! Egli è sempre duro, implacabile. Ebbene, bisogna prendere il nostro partito, ecco tutto!

— Zitto! Parliamo piuttosto di voi stessa. Quale età ha quest'angioletto? Come si chiama?

— Povera bambina, essa è ben debole, non è vero? Ha due mesi appena. Siamo ritornati dal nord appena io ho potuto mettermi in viaggio. La si chiama Lilly.

Mi risovvenne che Orazio aveva detto il nome di sua madre essere Lilia. Osservando più attentamente mia sorella, vidi ch'essa era molto dimagrita, sempre bella tuttavia colla sua folta capigliatura bruna, e cogli occhi più grandi che mai; pallide erano le guancie, e certe linee in segno di sofferte traversie le si disegnavano intorno alle labbra.

— Piccola Lilly, mia bella piccola gentile Lilly, tu non mi conosci punto, di' un po'?.... Io sono la zia Margherita. Bisognerà essere buona con me, ed amarmi molto.

L'avevo presa fra le mie braccia, e così la tenni finchè si addormentò.

— Ascoltate! gridò mia sorella mentre adagiavo la piccina nella sua culla, è il suo passo, è Orazio!

Mi ricordo confusamente d'aver domandato a Dio che mi rendesse ben forte, mentre quel passo risuonava sulla scala. La sua mano toccò la chiave, entra, ed Anna si avanza verso di lui; ma egli non la vedeva, i suoi occhi erano fissi sopra di me, che tremavo come una colpevole. Gettando via le carte che aveva in mano, respingendo la moglie, ei si slancia, e, con un grido che non dimenticherò giammai, mi avviluppa tutta nelle sue braccia.

Tutto ciò fu così rapido, che io non riuscii così tosto a liberarmi dalle sue strette. Quando l'ho potuto, retrocessi d'un passo e gli stesi gravemente la mano. Io era sorpresa della mia propria forza, dinanzi a quella prova.

— Perdonatemi, diss'egli, passandosi una mano sulla fronte. Io mi aspettava così poco... io non sapevo quello che mi facessi. Perdonatemi.

*(Continua)*

Ci scrivono:

*Roma,* 9 *luglio* (sera).

Credesi che oggi il Minghetti possa aver completato il suo Gabinetto. Il Saint-Bon ed il Finali saranno i titolari dei due portafogli che ancora rimanevano vacanti.

Il Minghetti vorrebbe poter senza indugio provvedere ai tre posti che rimasero vuoti nell'amministrazione delle finanze per le demissioni del Perazzi, del Giacomelli e dell'Alfurno. Sono scelte difficilissime, sopratutto le due ultime. Il segretariato generale è stato offerto al Lancia di Brolo ed al Casilini: locchè prova che il macinato continua ad essere, anche agli occhi del Minghetti, l'argomento del quale il segretario generale dovrà precipuamente occuparsi.

Infatti così il Lancia di Brolo, come il Casilini traggono il nome di cui godono nelle sfere finanziarie, il primo dalla relazione sui provvedimenti proposti per la riforma del macinato, il secondo dal discorso pronunziato alla Camera quando nel maggio scorso quei provvedimenti vennero in discussione. Se poi si conferma la notizia che, per dissensi sopravvenuti tra lo Spaventa ed il Cadolini intorno al modo di riordinare il Dicastero dei lavori pubblici, il secondo più non voglia accettare l'ufficio di se-

essa, loro estorquendo grosse somme anticipatamente in compenso di consulti ed operazioni che la sedicente medichessa, con una impudenza straordinaria, va praticando sugli ammalati. — Alcuni poi fra questi sono per soprappiù invitati dalla Rolfi a fissare, contro compenso, la loro dimora nella stessa di lei casa. Onde, in siffatta guisa, riesce a farla ad un tempo da farmacista, da medico e da direttrice di casa di sanità, ecc. »

Quindi esso signor Prefetto chiede che si proceda penalmente contro la Rolfi a mente dell'art. 26 delle Regie patenti 16 marzo 1839, che commina la pena della multa in L. 300.

Successivamente si trovò certa Annovati Carolina, che aveva motivo di lagnarsi della Rolfi perchè questa si fece pagare L. 35 senza farla guarire dal suo mal d'occhi, come aveva promesso.

Costei sporse regolare querela e l'ufficio del Procuratore del Re colle requisitorie sottoscritte A. Gallo, rinviò la causa alla giurisdizione della Pretura urbana, avanti la quale la Rolfi comparì accompagnata dal numeroso stuolo di persone dianzi accennato, cioè di persone da lei curate e in corso di cura.

Presiedeva al dibattimento il vice-pretore avv. Salvagni, ed il Pubblico Ministero era rappresentato dall'avv. cav. Baria Carlo.

La imputata è una donnetta sui 35 anni, d'aspetto piuttosto simpatico: dal suo volto traspira qualche cosa d'indescrivibile: pare una donna di spirito: porta abiti modesti.

— Ella esercisce la medicina e la fa anche da farmacista, le dice il Pretore.

— Oh povera me! faccio nè l'uno, nè l'altro, faccio del bene all'umanità e nulla più.

— A quanto pare ella squattrina i poveri illusi.

— Squattrinare, io..... Non vede che sono povera, abito in soffitta, e vesto cenci? I clienti pagano a mala pena il valore della mia pasta: se poi essi vogliono farmi qualche soldo di elemosina lo prendo, se non mi regalano nulla, rimango paga d'aver fatto del bene al mio prossimo.

— Di che cosa è composta la vostra pasta, che si dice essere così portentosa?

— Di cose semplicissime, di cose che i farmacisti ed i droghieri rilasciano senza ricetta; è composta di miele fino, di fior di zolfo e di zafferano. Ecco tutta la mia farmacia! e col maneggio di queste droghe la si vuole che io la faccia da speziale.

— Ella componendo e smerciando questa pasta vuolsi che faccia l'uffizio di farmacista, e poi applicandola vuolsi che faccia l'ufficio del medico.

— Mi perdoni, signor Pretore, chiunque può vendere zafferano, miele e zolfo; chiunque può mettere queste tre cose insieme senza che occorra la scienza farmaceutica, e senza che alcuno possa pretendere che s'invada il campo della farmacia. Io poi applico la mia pasta, come la può applicare una madre ai suoi figli, una domestica ai suoi padroni. La scienza medica non c'entra per niente.

— Può occorrere la scienza medica per distinguere una malattia dall'altra, per applicare o non la pasta.

— Mi perdoni, signor Pretore, io applico la mia pasta per lo più soltanto a quelli, pei quali i medici non sanno più che cosa fare e li danno spediti, come sentirà dai miei testimoni. Se i medici non sanno più che cosa fare intorno agli ammalati, lascino che facciano gli altri che non sono medici. — Mi perdoni, signor Pretore, i medici sono un po' egoisti: essi si dichiarano impotenti a guarire un infermo, e se la prendono con quelli che li fanno guarire.

— Ella però applica la sua pasta anche a coloro che non sono stati visitati nè spediti dai medici.

— E che male c'è! applicare un po' di zafferano e zolfo impastato con miele?

— Oltracciò ella tiene una specie di casa di sanità.

— Io sono una donna dotata di molta pazienza; ho più pazienza dei medici e degli infermieri; se qualcheduno vuol essere unto bene, e a tempo, e a luogo, si ferma in mia casa, ed io con amorevolezza lo guarisco: se non lo guarisco, colla mia pasta non gli posso far male.

— Il male può avvenire: una leggiera infermità può divenir grave ed anche incurabile per la negligenza di ricorrere subito a persone dell'arte.

— Non vi è pericolo che accada questo a coloro che vengono da me.

— Intanto ella si fece rimettere 35 lire da certa Annovati promettendole di farla guarire e poi non la fece guarire, anzi è divenuta cieca.

— Se avesse avuto pazienza sarebbe guarita: ad ogni modo, i medici le avevano già detto che non guariva più, che avrebbe perduta immancabilmente la vista.

Viene in seguito sentito il numeroso stuolo dei testimoni, infermi dalla Rolfi curati e guariti.

Essi depongono sulle portentose guarigioni dalla Rolfi ottenute; alcuni la chiamano la loro madre, altri la loro salvatrice: taluni al vederla piangono di gioia e le vogliono baciare le mani e persino i piedi.

Sentendosi leggere la denuncia del Prefetto, i testi dicono che la medesima contiene nient'altro che infamie; dicono non essere vero che la Rolfi squattrinasse gli ammalati, anzi alcuni soggiungono che i medici loro presero centinaia e centinaia di lire senza farli guarire, dichiarandoli al fine incurabili, e che la Rolfi, per otto, dieci o quindici lire, loro ridonò la vista o l'uso di membri inerti.

Ciò non pertanto il M. P. chiede la condanna della Rolfi a 300 lire di multa. L'avv. Gazzera con salda e commovente arringa ne chiede l'assolutoria.

Il signor Pretore, attenendosi strettamente, anzi troppo strettamente alla legge, accoglie le conclusioni del Ministero Pubblico.

La Rolfi ricorse in appello contro la sua condanna.

Curzio

gretario generale, è possibile che al Casilini se ne faccia offerta, e che più vivamente si insista per vincere la ripugnanza del Lancia di Brolo, il quale finora non ha voluto acconsentire a sobbarcarsi al segretariato generale delle finanze.

Se entro questa sera il nuovo Gabinetto sarà definitivamente costituito, i neo-ministri partiranno subito per Firenze, ove saranno ricevuti in udienza dal Re.

Altri giornali confermarono la notizia che già vi avevo trasmesso circa la venuta dello Scià di Persia in Italia. Credo però che errino quelli che fissano per questa una data troppo vicina. Ritengo invece che al più presto la visita avrà luogo in principio di agosto. Sembra poi che, per motivo della stagione, il ricevimento dello Scià per parte del Re non avrà luogo a Roma; con che si otterrà anche il vantaggio di risparmiare feste officiali che sarebbero impossibili in questi mesi di estate nella capitale.

Lo Scià farebbe, del resto, in Italia una vera escursione, visitandone le principali città e trattenendovisi parecchie settimane.

L'incidente sopravvenuto a Bruxelles in occasione dell'udienza data dallo Scià di Persia al corpo diplomatico non avrà seguito. Poichè è stato dimostrato fortuito l'indugio per cui il ministro d'Italia ricevette l'invito all'ultima ora, non si chiederanno altre spiegazioni al Governo belga.

Posso soggiungere, a questo proposito, che la quistione del privilegio per virtù del quale i Nunzi pontificii fanno presso le Corti cattoliche le veci di decani del corpo diplomatico, con non lieve noia dei ministri italiani coi quali i Nunzi non possono avere rapporti diretti, è quistione già dibattuta altra volta.

Essendo manifesta la sconvenienza di chiedere la soppressione di un privilegio sostanzialmente innocuo, si ebbe ricorso allo spediente di far pervenire le comunicazioni del Nunzio al ministro d'Italia per mezzo di chi sarebbe il vero decano del corpo diplomatico. Ed anche questa volta la cosa sarebbe passata liscia senza le fortuite coincidenze che cagionarono il lamentato ritardo. C.

Sappiamo che nelle principali stazioni ferroviarie dell'Alta Italia si trovano ufficiali dell'esercito per apprendervi le istruzioni sul movimento dei convogli onde poter all'occorrenza assumere il servizio del trasporto di truppe.

Nella legge emanata sulle riforme postali si contengono le seguenti importanti innovazioni:

Emissione delle cartoline postali a 10 centesimi e 15 le doppie, cioè con spazio per la risposta; rilascio dagli uffici postali dei libretti di ricognizione per l'esazione dei vaglia e dei titoli di credito; tali libretti valgono L. 1. Istituzione di titoli di credito per cui si potranno depositare somme ad un ufficio postale e poscia riscuoterle in qualunque ufficio del Regno; tali depositi non possono eccedere le L. 10,000 per gli uffici di 1ª classe e lire 2000 a 1000 pei secondari; tali titoli sono valevoli per 5 anni.

La Direzione generale delle Poste annunzia che la partenza dei piroscafi della Società I. V. Florio da Livorno e da Civitavecchia per Palermo sarà anticipata di due ore, a cagione delle modificazioni introdotte dal 10 corrente nell'orario delle ferrovie del regno. Così la partenza da Catania per Napoli sarà anticipata d'un giorno, quanto alla linea non retribuita esercitata dalla Società Peirano, Danovaro e Comp.

BOLLETTINO SANITARIO.

*Venezia.* — Dalla mezzanotte del 7 a quella dell'8 luglio: casi nuovi 4, morti 1.

Dall'8 al 9 casi nuovi 4, rimasti in cura del giorno precedente 3, morti 5.

Il 1° luglio, per timore della malattia fu chiusa la scuola superiore di commercio.

Fu pure dato ordine di chiudere il Seminario vescovile di Portogruaro.

*Bergamo*, 9. — Qualche giorno fa un infermiere dello spedale di Bergamo fu colpito da cholera sporadico. Finora non si è potuto stabilire come e da chi egli l'abbia preso, perchè tanto le condizioni sanitarie dell'ospedale come quella dell'intera città sono, sotto questo riguardo, eccellenti. Del resto questo infermiere è in via di guarigione, nè altri casi sonosi verificati dopo 8 giorni.

Anche a Mesola (Ferrara) avvenne il 5 un caso di cholera sporadico susseguito da subita morte.

Queste notizie, speriamo valgano a persuadere il sig. Ricotti, ministro della guerra, dell'inopportunità dei campi militari.

FRANCIA.

Il *Journal officiel* annunzia essersi effettuato, il 5 luglio corrente, nelle casse del Governo tedesco, il versamento della somma di 250 milioni rappresentante il secondo quarto del quinto miliardo dell'indennità di guerra.

Il *Mémorial des Vosges* conferma le notizie già avute intorno allo sgombero. Il trasporto del materiale delle truppe tedesche è già cominciato. La Compagnia delle ferrovie dell'Est deve fornire 14 vagoni ogni giorno per questo trasporto.

La partenza delle truppe non avrà principio prima del 25 e sarà terminata il 31 luglio.

Il *Courrier de Verdun* dice che la città di Clermont è sgombra fin da ieri l'altro; il battaglione prussiano che formava la guarnigione di questa città è arrivato il nove luglio a Verdun.

La guarnigione bavarese di Montmedy ricevette l'ordine di cominciare il suo movimento di ritirata il 15 luglio.

I fogli francesi continuano a descrivere distesamente le feste offerte allo Scià di Persia.

Secondo quei fogli, il viaggio in Francia del Sovrano orientale non avrebbe soltanto uno scopo di curiosità.

« Questo Sovrano, dicono, viene a domandarci degli elementi di civilizzazione, i quali gli permettano di rialzare la prosperità e la potenza del suo paese. La Persia è povera, ben poco popolata, poichè per una superficie di 660,000 chilometri quadrati, non ha più di 5 milioni d'abitanti; essa produce poco, non consuma molto, e mantiene colla Francia un piccolo numero di scambi rappresentanti appena il valore di 5 milioni all'anno.

« Lo Scià avrà molto da fare per trasformare il proprio paese; ma egli governa un popolo intelligente, laborioso e capace di progresso. Ciò che specialmente occorre alla Persia prima di tutto, è un buon regime monetario ed uno sviluppo maggiore di strade di comunicazione per migliorare e dare incremento alla produzione nazionale. Dei grandi sforzi si faranno per ottenere questi risultati necessari, ed è per preparare quest'opera di rigenerazione che il Sovrano, nostro ospite, cerca ora di togliere all'Europa alcuni de' suoi segreti della propria prosperità. »

Il Governo tedesco ha risoluto di dare un maggiore sviluppo alle fortificazioni di Magonza, Colonia, Coblenza, Ulma e di qualche altra piazza forte. Colonia avrà tre grandi forti e nove piccoli, sette batterie grandi e sette piccole. Queste fortificazioni saranno abbastanza avanzate perchè la città non possa essere bombardata, sinchè i forti distaccati siano ancora in istato di difesa.

Notizie particolari da Londra ci assicurano che S. M. la Regina ha conferito al dottor Livingstone una pensione annua di 300 sterline sulla sua lista civile, in benemerenza degli immensi servigi che egli ha prestati e presta nell'Africa all'umanità ed alla scienza.

# CORRIERE DEL MATTINO

Il presidente del Consiglio, commend. Minghetti, appena arrivato ieri mattina, in Firenze, fu accompagnato con carrozza di Corte dalla stazione al palazzo Pitti, ove ebbe un colloquio con S. M. il Re.

Più tardi tutti i ministri, meno il commend. Finali che si trova a Vienna, da dove ha mandato per telegrafo la sua accettazione, hanno prestato giuramento nelle mani di Sua Maestà il Re.

Col treno delle 11 pomer. sono partiti per Roma i nuovi ministri, eccettuati il presidente del Consiglio e il guardasigilli S. E. il commendatore Vigliani. Il comm. Minghetti partirà questa sera.

S. E. il nuovo ministro guardasigilli ha diretto il seguente telegramma ai capi della magistratura:

« Firenze, 11 luglio 1873.

« *Ai primi Presidenti e Procuratori generali delle Corti di cassazione e di appello ed ai Presidenti e Procuratori regi dei Tribunali del Regno.*

« Nell'annunziare agli onorevoli capi delle Corti e dei Tribunali del Regno, e dai rispettivi uffici del Pubblico Ministero, che oggi ho l'onore di assumere la direzione del Ministero di grazia e giustizia, invoco fidente il prezioso e benevolo loro concorso pel compimento del grave cômpito di procacciare al servizio della giustizia ed alla magistratura tutto quel bene che sta nelle intenzioni speciali del Re e nei voti precipui del Parlamento e della nazione.

« *Il guardasigilli*
« VIGLIANI. »

Leggesi nell'*Opinione:*

« Le spese della guerra, si ordinarie che straordinarie, non oltrepasseranno, da quanto avrebbe dichiarato il ministro Ricotti, la somma di 185 milioni in tutto. Per la marina non vi sarebbe alcun aumento. »

Purchè sia vero!

Ci si dice che i principali membri dell'opposizione si riuniranno in Roma dopo la chiusura della sessione allo scopo di concertare intorno all'espediente di rivolgere al paese una specie di riassunto delle recenti vicende parlamentari, ed esporre il loro avviso sulla formazione del nuovo Gabinetto.

Non sapremmo vedere lo scopo di un tal passo.

Sarà però interessante il sapere quali sieno i diversi capi dell'opposizione. (*Gazzetta d'Italia*).

Il corriere di Roma è in ritardo, non sappiamo per quale ragione.

BOLLETTINO SANITARIO.
*10 luglio.*

Roncade: casi nuovi nessuno, in cura uno.
Melma: id. id. uno.
Gajarine: id. id. uno.
Casale: casi nuovi uno, morti uno, in cura cinque.
Oderzo: casi nuovi uno, in persona avventuriera, seguito da morte.

In tutto il resto della provincia, compresa la città, la salute pubblica si mantiene soddisfacentissima.

*Bollettino del giorno 10 a Venezia.*
Rimasti in cura dai giorni precedenti, 2.
Casi nuovi, 5.
Guariti, 0.
Morti, nessuno.
Restano in cura, 7.
Venezia, li 11 luglio 1873.
*Il segretario della Commissione*
FR. GUERRA.

Leggesi nell'*Osservatore Triestino* in data del 10:

Constatata essendo l'esistenza del cholera in Venezia, le provenienze da colà vengono d'ora in poi trattate secondo le norme contumaciali.

Si è parlato della comparsa del cholera a Vienna; per calmare le apprensioni e ridurre i fatti entro i loro limiti reali crediamo opportuno pubblicare quanto stampa a proposito la *Gazzetta medica* universale di Vienna. Nella sua rivista settimanale del 7 corrente, questo giornale riferisce che non si era finora occupato della comparsa del cholera nella città di Vienna perchè non s'è mai trattato di cholera epidemico, ma soltanto di cholera sporadico, e perchè il numero dei casi in quest'anno successi fu anzi minore di quello, che alla stessa stagione si è sempre constatato in tutti gli anni scorsi.

Per mostrare poi la natura sporadica del morbo, la stessa gazzetta notifica che dal 1° aprile fino alli 6 corr., e quindi in 100 giorni circa, vennero accolti nell'ospitale generale di Vienna venti colerosi senzachè la malattia si comunicasse a nessuno dei due mila ammalati, che trovansi in media ricoverati in quell'ospitale.

Il terremoto si è fatto sentire anche ad Augusta. Notizie del *Tegernsee* alla *Gazzetta tedesca d'Augusta* recano che il rombo durò quasi un minuto e mezzo, e che le acque del lago erano moltissimo agitate. Il movimento era da N. E. verso S. O. Sulle rive del lago stesso si scorgono delle crepature molto lunghe e di 4 piedi di larghezza.

Anche sull'*Achensee* si fecero consimili osservazioni.

# DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

*Costantinopoli*, 11 *luglio.*

È smentita la notizia del *Bassiret*, relativa all'invio della flotta turca a Sumatra.

*Madrid*, 10 *luglio.*

Il Consiglio dei ministri approvò i progetti finanziarii di Carvajal, consistenti nell'emissione di due miliardi di reali, garantiti dall'emissione di un miliardo di biglietti ipotecarii, da 700 milioni di nuove contribuzioni, ed il rimanente dal materiale da guerra e dal valore di Riotinto (?).

*Perpignano*, 11 *luglio.*

La colonna Vega ed un distaccamento della guarnigione di Vich attaccarono i carlisti, che eransi impadroniti di Sanguirse, e li respinsero alla baionetta. I repubblicani incendiarono una fabbrica, maltrattarono le donne, saccheggiarono la città, e portarono via tutto ciò che poterono, sotto pretesto che la popolazione era carlista.

Il battaglione mobilizzato di Tarragona sostenne un serio combattimento a Santa Colonna coi carlisti. Questi avrebbero avuto 50 morti e molti feriti.

*Sydney*, 11 *luglio.*

La pirofregata *Garibaldi* lasciò Hobart-Town il 31 maggio, dirigendosi pelle isole Fiji e pel Giappone. Le lettere dirigansi a Yokohama.

*Parigi*, 11 *luglio.*

In seguito alla rivista di ieri, lo Scià inviò a Mac-Mahon il Gran Cordone del suo Ordine col suo ritratto ornato in brillanti.

*Versailles*, 11 *luglio.*

*Assemblea.* — Il Presidente, rendendo conto della magnifica rivista di ieri, constatò le unanimi simpatie espresse anche dagli stranieri per la valorosa armata francese; congratulossi con questa e ringraziò i capi che organizzarono la rivista.

Il ministro delle finanze presentò un progetto che abroga l'imposta delle materie prime. Disse che il Governo negozia in questo senso colle potenze.

*Perpignano*, 11 *luglio.*

La colonna Saballs, forte di 3000 uomini, sorprese presso Ripoll la colonna Cabrinetty di 1000. Cabrinetty fu ucciso; la maggior parte della colonna è prigioniera.

*Perpignano*, 11 *luglio.*

Un dispaccio carlista conferma la vittoria di Saballs. Tutta la colonna di Cabrinetty, coi cannoni e i bagagli, venne fatta prigioniera. Cabrinetty e 100 uomini furono uccisi.

*Madrid*, 11 *luglio.*

L'*Imparcial* dice che sapeva officialmente che gl'internazionalisti erano completamente padroni di Alcoy.

Essi assediano alcune guardie civili e volontari, rifugiatisi nel palazzo del Municipio. Essi fucilarono l'alcade ed incendiarono una sessantina di case. Minacciano di fucilare gli ostaggi, se la truppa li attaccasse.

Il Governo è deciso di agire energicamente.

*Lione*, 11 *luglio.*

Il giornale radicale *La France républicaine* venne soppresso. Un altro giornale radicale, *Le Progrès*, fu sospeso per due mesi.

CRONACA NERA

Il sig. A. F., segretario della Società degli scultori in legno, con laboratorio in via Santa Maria, ieri si querelava all'autorità di pubblica sicurezza della sezione Moncenisio, di essere stato derubato del portafoglio contenente L. 70 che teneva in una tasca della sua giubba nel laboratorio stesso.

Si hanno dei sospetti sopra un apprendizzo il quale si allontanò improvvisamente dal laboratorio senza più farvi ritorno.

— Gli arrestati furono tredici fra cui 7 donne.

# FATTI DIVERSI

**Un autografo di Leopardi.** — Si dice essersi scoperto non ha guari in Recanati un nuovo e *ignorantissimo* (*) autografo dell'illustre Leopardi, autografo che presentemente è entrato ad arricchire la numerosissima Autografoteca privata del bibliotecario di Fermo, marchese Filippo Raffaele. Questi si ebbe pure la fortuna di acquistare in questi giorni fra molti altri pregevoli autografi una lettera di Francesco Petrarca, altra di Leonardo da Vinci, quella di Lucrezia Borgia, varie di Ugo Foscolo. L'autografo del Leopardi è la traduzione letterale, col testo a fronte, di una lunga leggenda greca apposta a una tavola dipinta, che esisteva un dì nel palazzo vescovile di Recanati, e rappresentante la Vergine deipara con 8 profeti e coi simboli dei 4 evangelisti.

(*) Il *Corriere delle Marche* portò per primo questa notizia; ma per errore di stampa stampò *ignorantissimo* invece di *ignoratissimo*, e giù tutti quasi i giornali d'Italia, citando o non citando la fonte affibbiarono il titolo di *ignorantissimo* al manoscritto del Leopardi!

# Notizie Commerciali

**Cereali.** — Calmi quasi tutti i mercati Francesi, a causa della mietitura. A Parigi, 10, le farine a prezzi invariati. Bruxelles e Amsterdam calmi. Berlino più fermo. Amburgo e Mark-Lane in ribasso.

Marsiglia, 9, mercato in ribasso. Venduti 12,000 ett. di cui 1120 Berdianska 128|122 a 42 rivend.; 800 Enos duro 125|123 a 32; 8.0 Enos tenero 125|120 a 33; 240 Marianopoli inferiore 125|120 a 36; 800 Spagna bianco a 31 1|2 100 kil.; 1600 Spagna a 30 1|2 id.; 12,000 Irka Odessa o Azoff 128|121 a 36 mercato fermo su 9bre.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0|0.

Arrivarono 14,500 ett. Si segnala dai Dardanelli il passaggio di 12 bastimenti carichi di cereali, quattro dei quali diretti in Italia cioè: due a Genova, uno a Venezia e uno a Napoli.

MERCATO DI BRA.
*(Nostra corrispondenza)*

11 luglio. — Cereali a prezzi stazionari; vitelli in tendenza di rialzo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 350 ett. | Frumento 1ª q. | L. 22 85 | a 24 35 |
| 100 » | Segala | » 13 05 | a 14 15 |
| 175 » | Meliga | » 13 05 | a 13 90 |

30 Vitelli L. 197 a 365 caduno.

**Mercato di Torino** *del 12 luglio.*

FORAGGI. — Il fieno si è pagato cent. 60, la paglia cent. 45 per mir. dazio compreso.

FERROVIE ALTA ITALIA.
Prodotti dal 25 giugno al 1° luglio

| 1873 | 1872 |
|---|---|
| L. 1,628,868 55 | L. 1,447,260 55 |

In più nel 1873 L. 181,608 —

Dal 1° gennaio al 1° luglio

| 1873 | 1872 |
|---|---|
| L. 40,263,358 25 | L. 35,643,777 20 |

In più nel 1873 L. 4,619,581 05

FERROVIE MERIDIONALI.
Prodotti dal 4 al 10 giugno

| 1873 | 1872 |
|---|---|
| L. 331,002 04 | L. 286,530 66 |

In più nel 1873 L. 44,471 38

Dal 1° gennaio al 10 giugno

| 1873 | 1872 |
|---|---|
| L. 8,908,471 27 | L. 7,057,434 01 |

In più nel 1873 L. 1,851,037 26

RETE CALABRO-SICULA.
Prodotti dal 4 al 10 giugno

| 1872 | 1873 |
|---|---|
| L. 78,769 03 | L. 67,814 20 |

In meno nel 1873 L. 10,954 71

Dal 1° gennaio al 10 giugno

| 1873 | 1872 |
|---|---|
| L. 1,330,293 64 | L. 1,084,215 26 |

In più nel 1873 L. 246,078 38

**Borsa di Milano.** — 11 luglio.
*Corsi del mattino.*

| | |
|---|---|
| Rendita italiana cont. | 69 75 |
| » » fine mese | 69 80 |
| Prestito nazionale 1866 | 72 1\|2 |
| » » stallonato | 68 — |
| Azioni Banca nazionale | 2290 — |
| » Banca Lombarda | 745 — |
| » Banca Veneta | 270 — |
| » Banca di Torino | 804 — |
| » Banca generale | 507 — |
| » Banca di Costruzione | 490 — |
| » Banca Industriale | 264 — |
| » Banca Credito Milanese | 240 — |
| » Banca Italo-Germanica | 490 — |
| » Banca Cotonificio | 300 — |
| » Banca Lanificio | 257 — |
| » Regia Tabacchi | 835 — |
| » Ferrovie Meridionali | 460 — |
| » Ferr. Romane | 101 — |
| Obbl. Ferr. Meridionali | 222 25 |
| » Ferr. Romane | 179 — |
| » Ferr. Sarde | 120 — |
| » Regia Tabacchi | 535 — |
| » Beni Demaniali | 516 — |
| » Ecclesiastiche | 85 25 |
| Boni ferrovie Meridionali | 553 — |
| Cambi sopra Francia a vista | 113 20 |
| » Londra a tre mesi | 28 46 |
| » Francoforte a tre mesi | 249 1\|2 |
| » Vienna a tre mesi | 250 — |
| I pezzi da 20 fr. | 22 74 |

Sconto 5 per 0|0.

**Borsa di Genova.** — 11 luglio.

La Rendita a 69 80.
Azioni Banca Nazionale a 2300.
Il Mobiliare a 960.
Le azioni Regia Tabacchi a 930.
Le Meridionali a 460.

Francia breve lettera a 113 25, danaro a 113 10.

Londra a vista lettera 28 95, danaro 28 90.

Marenghi da 22 76 a 22 78.

Sconto 5 per 0|0.

| | 10 | 11 |
|---|---|---|
| ***Firenze,*** | | |
| Rendita al 5 0\|0 | 69 87 | 69 70 |
| Oro lettera | 22 81 | 22 82 |
| Londra lettera | 28 59 | 28 55 |
| Cambio su Parigi | 113 30 | 113 10 |
| Prestito Nazionale | 70 75 | 70 75 |
| Obblig. Tabacchi | — — | — — |
| Azioni Tabacchi | 822 50 | 832 50 |
| Banca Nazionale | 2295 — | 2297 50 |
| Az. ferr. Merid. | 462 — | 462 — |
| Obblig. » | 222 25 | 222 — |
| Buoni » | — — | — — |
| Banca Toscana | 1639 50 | 1635 — |
| Credito mobiliare | 977 — | 968 — |
| Italo-Germaniche | 490 — | 490 — |
| ***Parigi,*** | 10 | 11 |
| Nuovo Prestito | 92 — | 91 75 |
| Rendita francese | 56 60 | 56 35 |
| Rendita italiana | 61 50 | 61 45 |
| F. Lombardo-Venete | 440 — | 438 — |
| Obblig. idem | — — | — — |
| Banca di Francia | 4280 — | 4270 — |
| Ferr. Romane | 90 — | 93 75 |
| Obblig. idem | 157 50 | 161 25 |
| Obbl. ferr. Vitt. Em. | 185 — | — — |
| Obbl. ferr. Merid. | — — | 196 50 |
| Cambio sull'Italia | 12 1\|2 | 12 1\|2 |
| Cred. mobil. francese | — — | — — |
| Obb. regie Tabacchi | 482 50 | 481 25 |
| Azioni regie Tabacchi | 745 — | 750 — |
| Prestito | 91 20 | 90 95 |
| Londra a vista | 25 52 | 25 51 5 |
| Aggio dell'oro | 5 — | 5 — |
| Consolidati inglesi | 92 15\|16 | 92 3\|4 |
| ***Vienna,*** | 10 | 11 |
| Mobiliare | 230 50 | 230 50 |
| Lombarde | 192 50 | 192 50 |
| Banca Anglo-austriaca | 185 50 | 184 50 |
| Austriache | 343 — | 343 — |
| Banca Nazionale | 960 — | 960 — |
| Napoleoni d'oro | 8 92 | 8 88 5 |
| Cambio su Parigi | 42 65 | 43 15 |
| Cambio su Londra | 111 75 | 111 30 |
| Rendita austriaca | 73 20 | 73 60 |
| Id. in carta | 65 70 | 65 70 |
| ***Berlino,*** | 10 | 11 |
| Austriache | 204 3\|4 | 205 1\|2 |
| Lombarde | 115 — | 115 — |
| Mobiliare | 137 — | 138 — |
| Rendita Italiana | 60 7\|8 | 61 — |
| Id. Turca | 51 5\|8 | 51 3\|8 |
| ***Londra,*** | 10 | 11 |
| Consolidato inglese | 92 1\|8 | 92 3\|4 |
| Rendita italiana | 60 1\|2 | 60 3\|8 |
| Spagnuolo | 20 — | 19 3\|4 |
| Turco | 54 1\|2 | 54 1\|8 |

*Nuovo York*, 10. — Oro 115 3|4.

**CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI**
*(Bollettino Ufficiale)*
BORSA DI TORINO
12 luglio 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0 C. del matt. in cont. 70 70 70 70 (70) 69 90 (69 90), in liq. 70 70 69 97 1|2 p. 31 luglio. Corso legale 70.

Azioni Cred. Mobil. C. del g. p. in liq. 960 p. 31 luglio. C. del m. in liq. 965 965 965 963 960 p. 31 luglio.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 286 284 75, in liq. 284 50 p. 31 luglio.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 810 50.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in con. 180.

Pezzi d'oro da L. 22 78 a 22 81.

*NB.* Ieri vennero quotate per isbaglio le obbl. ferr. Romane a L. 214 25, mentre questo prezzo venne fatto per le obbl. Vitt. Em.

| CAMBI | a vista den. | lettera | per 3 mesi den. | lettera |
|---|---|---|---|---|
| Svizzera(*) | 113 50 | 113 75 | — — | — — |
| Francoforte | — — | — — | 239 10 | 240 50 |
| Lione(**) | 113 10 | 113 40 | — — | — — |
| Londra(***) | — — | — — | 28 47 1\|2 | 28 57 1\|2 |

(*) Sc. 6 p. 0|0, (**) Id. 7, (***) Id. 5.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
12 luglio 1873.

**Rendita: corso legale aumento cent. 5 sulla borsa precedente.**

Siamo sempre incerti sui valori di credito e per contro assai fermi sulla Rendita che è fatta segno a speciali ricerche per piazzamento. Essa valeva 69 95 cont. senza riporto alcuno per fine corrente. Le az. Banca Naz. deboli oscillarono sui prezzi di 2395 2390, e le Mobiliari si mantennero a 963 965. Domandate le az. Tabacchi trovavano facile collocamento a 835, così pure le az. Banca di Torino erano tenute a 810.

Az. Banco Sc. 284 1|2 285. Le obblig. Romane diedero luogo a qualche transazione a 180 181. Constatiamo pure parziali ricerche di az. relative a 98 100.

Oro 22 78, 22 80.

**Condizione Pubblica delle Sete di Torino**
Bollettino dell'11 luglio 1873.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 3 | 229 73 |
| Trame | » | » » |
| Greggie | » | » » |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 3 | 229 73 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 59.
*Direttore:* Rovè Cesare.

**Stagionatura Sociale delle Sete in Torino**
*Autorizzata con Decreto Reale del 2 giugno 1872*
Bollettino dell'11 luglio 1873.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 16 | 1234 91 |
| Trame | 2 | 51 87 |
| Greggie | 2 | 51 71 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 20 | 1340 49 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 161.
Chilogrammi 13,815 78.
*Il direttore gerente:* A. Bertoldo.




**Vittorio Emanuele** (ore 8 1|2) — Opera: *Norma*.

**Alfieri** (ore 8 1|2) — Opera: *Ruy Blas*.

**Balbo** (ore 8 1|2) — Compagnia Milanese: *El sur Pedrin in quarella*.

**Piazza Solferino** — MUSEO GASSNER, *contenente 1000 oggetti svariatissimi.* — *Aperto dalle ore 10 mattina alle 10 di sera.*

## Da affittare

Distinta villeggiatura fra due ameni giardini, composta del piano terreno e due superiori, facienti membri 22 ben mobigliati, cappella in casa, scuderia e rimessa, presso Polenghera, a tre miglia dalla via ferrata ed omnibus tutti i giorni.

Far capo in Torino dal portinaio, viale del Re, N. 45. 731

## Da affittare al 1° ottobre

Alloggio di 10 membri al primo piano, via Massena, N. 5.

## Appartamenti da affittare

**nella casa N. 23**

**della Piazza Vittorio Em.**

1° (Presentemente) Uno di 6 membri al 4° piano, prospiciente detta Piazza.

2° (Pel 1° ottobre) Uno di 9 al piano nobile, prospiciente la collina, cui ove d'uopo, si può unire l'attiguo di sei membri.

3° (Presentemente) Scuderia e rimessa.

Recapito al portinaio ivi. 736

## Da affittare e vendere

Varii Tenimenti e Villeggiature, Castelli, Case in città, Edifizi, Molini, Negozi, Alloggi mobigliati, presso l'Agenzia GALVAGNO, Piazza Castello, 17, Torino. 670

## Da affittare al presente

**o da vendere**

il quartiere del Treno d'Armata nel borgo del Rubatto, dell'area di m. q. 5214, atto allo impianto di qualche stabilimento industriale, visibile tutti i giorni dal mezzodì alle due.

Recapito dal portinaio, strada della Brocca, N. 4 (Borgo del Rubatto). 690

## Da affittare

Una **Villa** mobigliata ad un quarto d'ora da Dronero (Cuneo), composta di otto camere con giardino cinto di muro.

Dirigersi al Caffè del Teatro Alfieri, piazza Solferino. 651

**Si affitta** per la corrente stagione, uno spazioso **alloggio** mobigliato, nella villa MARCHESA, a 15 minuti oltre la Barriera di Nizza. — Recapito ivi. 707

## Da mutuare

lire **Centomila**, contro solida ipoteca a discreto tasso.

**Dal Geom. Canaveri**, Doragrossa, 39. 711

## Da vendere

**in CASTAGNETO TORINESE** presso la *Fontana di S. Genesio*, **Cascina** di giornate 34 circa, fra campi, prati, vigna e boschi, casa civile e rustica.

Rivolgersi al sig. RIVETTI V. via Lagrange, 21. 665

**Bigliardo** per villeggiatura da **vendere** a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del caffè Londra, via Po Torino.

## Ghiaccio cristallino

Vendita all'ingrosso ed al minuto a Cent. 90 per caduno Miriag. Ogni 10 Miriag. a Cent. 80 per Miriag.

Da martedì prossimo 15 corrente alla Ghiacciaia, via Milano, porta N. 18, vicino alla Basilica. 717

**Ricerca** un artista fotografo di seconda mano. — Rivolgersi alla Fotografia POMPEI, portici della Fiera, 22. 727

## AVVISO

Il sottoscritto tiene molti incarichi sia per vendita che per acquisto di stabili, cioè **Tenimenti, Cascine, case in Torino e Provincia, ville, vigne e stabilimenti industriali**, per cui i signori proprietari rivolgendosi al medesimo potranno ottenere serie proposte.

**Geom. Felice Canaveri**
680 via Doragrossa, 39

## PRODOTTI FENICI

**di F. C. CALVERT e C.**

**di Manchester.**

**Acidi Fenici e Saponi** per la medicina e la chirurgia.

**Acidi Fenici** disinfettanti e **Polveri Feniche.**

**Deposito generale**

presso **C. ROUTIN**, via Cavour, 9, Torino. 317

## SOCIETA' ANONIMA

**proprietaria della casa già Ardy, ora occupata dal R. Ricovero di Mendicità di Torino**

Nell'adunanza degli Azionisti tenutasi il 10 corrente luglio venne estratta a sorte la cedola N. 215, che sarà rimborsata, a valor integrale, nella banca V. Rollo, Musso e C., via Lagrange, 2, dopo il 1° gennaio 1874, a quale epoca cesserà di produrre a favore dell'Azionista e sarà annullata.

734 Notaio F. CERALE.

## SOCIETA' FRANCO-PIEMONTESE

**per l'Illuminazione a Gaz della Città di Pinerolo**

Si avvisano i signori Azionisti che, per deliberazione dell'Assemblea generale del giorno 10 corrente, i vaglia dei due semestri 1873 saranno pagati in lire **quattro** complessivamente, a cominciare dal 20 di questo mese, alla sede della Società in Torino, via Provvidenza, N. 14, ed all'usina in Pinerolo.

Torino, 11 luglio 1873.

738 LA GERENZA.

## VENDITA DI FONDO STABILE

**AL PUBBLICO INCANTO**

Si rende noto che nel giorno di lunedì 28 luglio 1873, a seguito del fallimento del sig. *Emanuele Parodi fu Pietro*, si procederà, nanti il tribunale civile di Genova, alla vendita per mezzo dei pubblici incanti di un **Grandioso Opificio**, con terreno annesso, già ad uso di Tintoria, posto nel comune di Multedo, mandamento di Sestri Ponente, presso Genova.

La totale superficie di questa proprietà, misura metri quadrati 6000 di cui

M. q. 1200 circa in fabbricati esistenti, solidamente costrutti a vòlta e

M. q. 4800 circa in area fabbricabile.

Il detto fondo stabile, che trovasi alla distanza di pochi minuti dalla Stazione ferroviaria di Sestri Ponente, è raccomandabile, specialmente per qualsiasi industria, giacchè ne racchiude tutti i vantaggi,

cioè:

Immunità di Dazii, sorgendo in Comune aperto;

Comoda accessibilità, tanto per terra che per mare;

Mano d'opera a buon mercato, perchè in località, d'importante centro operaio;

Possibilità finalmente di erigere altri vasti fabbricati nella spaziosa area esistente;

Si adatta del pari allo Stabilimento di Bagni, per la felice sua giacitura su immediata prossimità del mare.

Chiunque desidera visitarlo, si diriga direttamente a Multedo, oppure al sig. EMANUELE ODERO, R. Liquidatore, via Conservatori del Mare, N. 5, in Genova, Sindaco definitivo del fallimento suddetto. 659

# BANCA del POPOLO

**Sede di Torino — Via Alfieri, 20**

Questa sede ha messo anch'essa in circolazione i biglietti fiduciari della Banca specialmente quelli da lire una e da centesimi cinquanta.

Detti biglietti sono cambiati a vista dalla sede come dall'Agenzia di Carignano, e da tutte le altre sedi, contro Biglietti della Banca Nazionale, nonchè da molte distinte case bancarie e commerciali di Torino.

La sede continua a ricevere i biglietti fiduciari della Società Generale degli Operai alla quale per rispetto al principio della libertà a cui s'informa la nostra istituzione, non intende fare veruna concorrenza.

La sede fa pure le seguenti operazioni:

Riceve depositi a risparmio, corrispondendo il 5 %. Depositi in conto corrente al 4 %. Depositi a scadenza fissa al 4 1|2 % da 3 a 4 mesi, al 5 % da 5 mesi in su.

Emette mandati sulle diverse sedi e corrispondenti; sconta effetti a due firme. Fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali. Fa servizio d'incasso. 589

PRESSO LA DITTA 673

# SICCARDI E ANDREOTTI

**via Carlo Alberto, N. 28**

## Seme Bachi di Sardegna

**con garanzia dello schiudimento**

ANNO VIII D'ESERCIZIO

**Le sottoscrizioni si ricevono anche in via Po, n. 35, p. nobile**

## FABBRICA E MAGAZZINO

DI

## pianoforti, armonium ed organi a cilindro

DI

**MOLA GIUSEPPE**

Premiato all'Esposizione Universale di Parigi nel 1867; in Torino nel 1868 con medaglia di 1ª classe, nel 1871 con diploma di 1° grado, ed a Milano con medaglia.

**Deposito di Cristalli per uso di piedestallo ai pianoforti** a L. 2 50 caduno.

Torino, via di Po, N. 2, piano primo. 9 M°

## PIANO-FORTI ed ARMONIUM

Grande assortimento dei primari fabbricanti di **Francia, Germania e Nazionali.**

***Vendita*** — ***Nolo***

***Riparazioni*** — ***Accordo***

**Collino e Compagnia**

**Torino, via S. Francesco da Paola, 11** 503

## STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

**Esecuzione della legge 30 agosto 1868**

*Provincia di Torino* — *Circondario di Torino*

**Comune di San Francesco al Campo**

**AVVISO**

Presso l'ufficio di questa Segreteria Comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 377 33 che dalla Borgata Bonicatto arriva alla Borgata Vigne o di San Giacomo.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865, per causa di pubblica utilità.

San Francesco al Campo, 8 luglio 1873.

SOTTOSCRITTI IN ORIGINALE

*Pel Sindaco assente l'assessore anziano*

**Martinetto Antonio**

1947 *Il Segretario* **Geometra Boggetti.**

**ELIXIR DE SANTÉ BONJEAN,** très-efficace dans les digestions difficiles, crampes d'estomac, asthme, migraine, diarrhée, cholérine, mal de mer, etc. — Le flacon 5 fr. 50 cent., 1|2 flacon 3 fr. 50 cent. Dans les principales pharmacies d'Italie: à TURIN, **Tarrico, Bonzani** pharmacies, et **Mondo**, négoziant pour le gros. 463

**MILANO Via Larga, 19** — **TIPOG. EDIT. LOMBARDA** (già D. Salvi e C.) — **MILANO Via Larga, 19**

Il 10 Luglio 1873 è uscito in tutta Italia il primo fascicolo

# LA VARIETA'

## GIORNALE ILLUSTRATO DI EDUCAZIONE E DI RICREAZIONE

**PER TUTTA LA FAMIGLIA.**

Scopo del Periodico è di fornire a tutte le persone della famiglia la lettura di romanzi e di articoli istruttivi e piacevoli ed adatti alle diverse età.

Avendo la nostra Casa Editrice acquistato per l'Italia la proprietà dei rinomati *Romanzi scientifici di* **GIULIO VERNE,** compresi quelli che l'illustre autore **scriverà in avvenire. LA VARIETA'** incomincierà le sue pubblicazioni col *Romanzo inedito* **Il Paese delle Pelliccie** *splendidamente* **illustrato.**

Inoltre nella **VARIETA'** appariranno per la prima volta in Italia due celebrati libri, come **Lo spirito degli animali** di Toussenel, e la **Botanica di mia figlia** di Giulio Neraud, i quali saranno pure illustrati con molta eleganza.

In ogni numero del Periodico si darà eziandio un disegno raffigurante uno dei più importanti **Monumenti** accompagnato da un cenno illustrativo, ed un disegno di **attualità**: non che **Novellette illustrate** appropriate alla fanciullezza.

**Articoli educativi ed istruttivi** in forma dilettevole compariranno in ogni numero, e perciò ci siamo assicurati la collaborazione di molti valenti *scienziati e scrittori italiani*, quali Vittorio Bersezio, Giovanni Celoria, E. Castelnuovo, Edmondo De-Amicis, Salvatore Farina, Michele Lessona, Paolo Lioy, G. Verdinois, e diversi altri.

Si daranno pure **Indovinelli e Sciarade,** con premi ai primi sei interpretatori.

Il Periodico **LA VARIETA'** riescirà quindi un libro utile senza pedanteria, piacevole senza inverecondia, elegante, ricchissimo di illustrazioni ed a *buon mercato.* **GLI EDITORI.**

**LA VARIETA'** giornale illustrato di educazione e di ricreazione per **tutta la famiglia** si pubblica ogni **10** e **25** del mese, in un fascicolo di **32** pag. a due colonne in-8° massimo.

**CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE NEL REGNO D'ITALIA:**

Per un anno L. **14** — Un semestre L. **7, 50** — Un trimestre L. **4** — Un numero separato L. **0, 70.** Ogni **12** fascicoli formeranno un Volume con indice, frontispizio, e coperta.

Per procedere di pari passo coll'edizione francese, la pubblicazione del Romanzo inedito di GIULIO VERNE « **Il Paese delle Pelliccie** » incomincierà dalla 2ª parte; ma gli associati per **un** anno riceveranno **gratis** all'atto del pagamento la Parte Prima di pagine 200 con 50 magnifiche illustrazioni ed una gran carta geografica dell'America inglese. — Gli associati semestrali e trimestrali potranno avere questa prima parte, aggiungendo al rispettivo prezzo d'abbonamento altre L. **2.** — Queste 2 Lire verranno poi compensate, e cioè: Rinnovando l'associazione per un semestre saranno compensate L. **2,** e per tre trimestri a compimento dell'anno L. **0, 70** per caduno trimestre.

Mandare vaglia e commissioni alla TIP. EDIT. LOMBARDA (già D. Salvi e C.), via Larga, 19, MILANO.

## Presso l'ANTICA AGENZIA AGRARIA

**piazza Castello, 16, piano 2, sopra la Trattoria Pastore**

Si ricevono ancora ne' giorni 11, 12, 14, 15 e 16 luglio, sottoscrizioni alle 2000 azioni di L. 100 caduna della **Società Bacologica Nazionale Italiana,** approvata con R. Decreto 25 maggio 1873.

730 **G. CAROSIO,** *Gerente.*

XVI ESERCIZIO — **Col 31 luglio 1873 scade** — ALLEV° 1874

**LA SOTTOSCRIZIONE**

## Cartoni Seme Bachi

**Originario Giapponese verde annuale**

presso l'**Antica Agenzia Agraria**, Piazza Castello, 16, piano 2°.

Lire otto all'atto della sottoscrizione per cad. cartone, il saldo alla consegna.

726 **G. CAROSIO,** *Gerente.*

## Cambiamento di domicilio

737

L'Ufficio di Rappresentanza delle Compagnie:

**La Cassa Generale delle Assicurazioni contro l'Incendio**

**La Cassa Generale delle Famiglie, Assicurazioni sulla Vita**

**LA CONCORDIA**

*Assicurazione contro i danni della Grandine*

è traslocato in via Doragrossa, N. 1, angolo Piazza Castello, Torino.

## DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

### della Fonderia di Torino

**Avviso di deliberamento d'appalto.**

**A termine dell'art. 59 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'Asta del 1° corrente mese di luglio per la**

**Provvista di Torba, tonnellate 400, per lire 9000,**

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel centocinquantacinque giorni successivi, a datare da quello dell'avviso dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 0,50 %.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 15 del corrente mese di luglio, spirato qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non minore del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla del deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle 9 alle 12 meridiane.

Dato in Torino, addì 10 luglio 1873.

PER DETTA DIREZIONE

1949 *Il Segretario* **P. Casalis.**

## Van Houten's
# PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con o senza latte:* esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

*NB.* **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

**del peso di una libbra, 1|2 ed 1|4 di libbra**

**al prezzo di Lire 5,50 — 3,50 — 2**

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

**La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino**

CON DEPOSITO

**TORINO** presso **Giustetti (già Caffarel)**, in via Doragrossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.

» da **Siccardi e Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.

**ASTI** da **Franco Felice** Confettiere.

**BIELLA** da **Boria Pietro** rappresentante la ditta Davide Rossi e Comp.

**CASALE** da **Tommaso Butler**, Confettiere.

**GENOVA** da **Lagorio, fratelli, di Antonio,** Negozianti Coloniali.

**INTRA (Lago Maggiore)** da **Caccia Luigi**, Farmacista.

**MACERATA** da **Lori Luigi**, Negoziante.

**MILANO** da **A. Manzoni e C.**, Farmacisti, via Sala, 10.

**MONDOVI' Breo** da **Salomone Antonio**, Confettiere.

**MONDOVI' Piazza** da **Canova Carlo**, Confettiere.

**ROMA** da **Minetti Filippo e C.**, via del Corso, 255.

**TORTONA** da **Ferr Giovanni**, Confettiere.

**VERCELLI** da **Graneri Gioachino** Fondachiere.

## Rinuncia di mandato

Il sottoscritto rende noto a chiunque possa avervi interesse che avendo esso cessato dalla sua qualità di segretario della ditta fratelli Polla e Compagnia, sebbene questa non abbia per anco provveduto a rivocare i mandati generali conferitigli per agire a nome della ditta medesima e conseguati negli atti 25 marzo 1869 e 1865, rogati Torretta, egli a scanso di ogni equivoco dichiara di rinunciare ai mandati stessi, ben inteso che tale rinuncia viene fatta colla riserva formale di tutte le ragioni che spettino al sottoscritto verso la ditta Polla predetta sia per ottenere il pagamento di quanto gli è dovuto dalla ditta stessa, sia per ottenere piena liberazione per l'amministrazione delle cose della ditta nella doppia sua qualità di segretario e mandatario generale, senza pregiudicio di tutti gli altri diritti che per qualsivoglia diverso titolo possano al sottoscritto verso la ditta Polla competere.

Torino, 11 luglio 1873.

739 Alessandro Fracho.

1945 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Susa con sentenza del giorno di ieri pronunciava la vendita del seguente stabile a favore delli instanti Guiffre Andrea, Giulio, Pietro ed Augusto fratelli fu Benedetto, residenti a Milaures, per mancanza di altri oblatori nel giudicio di apropriazione forzata instituito dai medesimi contro Remolli Augusto, e Giovanni Battista fratelli fu Maurizio, residenti sulle fini di Chiomonte, al prezzo di L. 180.

Un pezzo campo sito sul territorio di Chiomonte, regione Braida, di are 4. centiare 89, coerenti a mezzodì Remolli Filippo, a sera e mezzanotte Costa Domenico, ed a mattina Fornier Giuseppe fu Filippo.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a termini dell'articolo 680 del codice di procedura civile scade con tutto il giorno 24 corrente luglio.

Susa, 10 luglio 1873.

Not. Favero vice canc.

1946 NOTIFICANZA

Sulla instanza di Maria-Giusta Feretti moglie separata di Oggero Giovanni Domenico, residente in Cuneo, con atto dell'usciere Bertolo Antonio addetto al tribunale civile di Cuneo, stato specialmente delegato, il 10 luglio 1873, venne, a mente di legge, notificata la sentenza emanata dal prefato tribunale di Cuneo il 30 giugno 1873 al predetto Oggero Giovan Domenico, di domicilio, residenza e dimora ignoti; con tale sentenza venne la Maria-Giusta Feretti autorizzata giudicialmente in contumacia del suo marito Oggero Giovan Domenico ad accettare la quota ereditaria materna ed addivenire alla divisione dell'asse ereditario ed a fare tutti gli atti necessari ed opportuni al riguardo.

Questa notificanza viene fatta a senso dell'art. 141 cod. pr. civ.

Cuneo, 11 luglio 1873.

C. Alemand sost. Lavezi p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

*a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile.*

Con atto 6 luglio 1873 dell'usciere presso il tribunale civile di Torino Giacomo Fiorio, sull'instanza delli Sofia vedova dell'avvocato Marcello Scaravelli, Leopoldo, Antonietta, Ida, Lorenzo e Palmira, madre e figli Scaravelli, la prima anche quale tutrice ed amministratrice legale delli tre ultimi minorenni, tutti residenti in Torino, meno il Leopoldo che risiede in Comacchio, ed elettivamente domiciliati presso il procuratore capo Bosonotti Gioachino, in Torino esercente, venne notificata al signor Annibale Scaravelli, già qui residente, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza di questo tribunale 16 giugno 1873, debitamente registrata, colla quale si dichiarò tenuto detto Annibale Scaravelli al pagamento a favore delli attori della somma di lire 8000, cogli interessi e spese, e ciò a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Torino, 11 luglio 1873.

1948 Vicario sost. Bosonotti p. c.

1682 SUBASTAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Pinerolo delli 20 agosto 1873, ore 9 antimeridiane, avrà luogo lo incanto delli stabili infradesignati, di cui il prefato tribunale, con sentenza 29 aprile ultimo, autorizzò la subastazione ad instanza di Seravalle Giovanni, domiciliato sulle fini di Villafranca-Piemonte, contro il Valerio Nicola e Camillo fu Andrea, domiciliati sulle stesse fini.

Colla succitata sentenza venne per dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di detti stabili, con diffidamento ai creditori di proporre le loro ragioni di credito fra giorni 30 dalla notificanza del bando, essendosi nominato per l'istruzione del giudicio il sig. giudice del tribunale avvocato Gioachino Arnaudi; l'incanto avrà luogo in tre distinti lotti al prezzo di L. 1700 quanto al primo, di L. 460 quanto al secondo e di L. 150 quanto al terzo, con che alle condizioni di cui nel bando venale relativo 16 giugno scorso.

Gli stabili formanti oggetto di subastazione sono li seguenti situati in territorio di Villafranca Piemonte, cioè:

Lotto 1.

Casa, regione Villa, in mappa ai no. 211, 212, di are 0, 31, quotata di tributo regio in L. 20.

Orto, di are 3, 24, al num. di mappa 4511, quotato di tributo regio L. 0 centesimi 66.

Lotto 2.

Campo ivi, regione Braida del Gay, di are 110, 50, in mappa al num. 2771, quotato di tributo regio in L. 7 63.

Lotto 3.

Campo, in mappa al n. 2768, di are 34, 29, quotato di tributo regio in L. 2 39.

Pinerolo, 1° luglio 1873.

Grassi p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto in data 8 corrente luglio dell'usciere Basrotti Giuseppe addetto alla regia pretura di Torino, sezione Dora, sull'instanza delli Giovanni ed Antonio fratelli Careggio, ammessi al beneficio della gratuita clientela per decreto della Commissione 28 maggio 1873, residenti in Torino, con elezione di domicilio presso il procuratore capo Alberto Bubbio, via Siccardi, N. 2, piano 2°, venne notificata al sig. Venturino Giuseppe, già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza emessa di lui proferita dal sig. pretore di Torino nella sezione Dora in data 16 giugno ultimo scorso (registrata a debito il 30 successivo, lib. 12, N. 5095), colla quale venne condannato al pagamento a favore delli instanti della somma di L. 700 cogli interessi legali dall'11 agosto 1859, colle spese.

La notificanza fu fatta in conformità dell'art. 141 cod. pr. civ.

1927 A. Bubbio p. c.

1861 AVVISO D'ASTA

(2ª Pubbl.)

Alle ore 10 mattutine delli 29 andante, si procederà col ministero del notaio sottoscritto delegato dal tribunale civile di questo circondario, nel di lui studio posto al 2° piano della casa propria sita in Susa sulla piazzetta di Santa Maria Maggiore, e coll'intervento del tutore sig. Giovanni Amprimo, all'incanto e successivo deliberamento in due lotti a favore dell'ultimo migliore offerente all'estinzione naturale della fiamma della candela vergine della vendita di una bottega prospiciente sulla piazza di Porta Piemonte ossia Gioberti (Susa), con cantina sottostante, estimata in perizia L. 1000, non che di un giardino con ripa situato nella regione S. Lazzaro (Susa), valutato in perizia L. 702, di proprietà delli Antonio ed Andrea minori Bardi domiciliati in Susa.

Le condizioni d'asta sono visibili nello studio del notaio sottoscritto in tutte le ore d'ufficio.

Susa, 1° luglio 1873.

Silvino Sertour not. coll. deleg.

NOTIFICANZA E CITAZIONE

Anna Belmondo nata Andero, residente a Demonte, con ricorso sporto all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Cuneo sul finir di giugno ultimo scorso chiese pronunciarsi la di lei separazione personale dal marito Belmondo Alessandro di Demonte per colpa di questi.

Con decreto 2 corrente luglio per la comparizione personale delli prefati coniugi Belmondo, il prelodato signor presidente dava monizione ai medesimi avanti di sè nelle ore 12 meridiane precise delli 4 agosto prossimo entrante.

Il ricorso sovraccennato e pedissequo decreto presidenziale sudatato, venne con atto del giorno d'oggi 8 luglio 1873 dell'usciere Bertolo Antonio, notificato a Belmondo Alessandro, a termini dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Cuneo, 8 luglio 1873.

Beltrand Francesco Eugenio p. c.

1950 SUNTO DI CITAZIONE

Giuseppe Bottai negoziante, residente in Torino, creditore verso certo Marzari Davide, già residente a Vernazza, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, della somma di L. 2213 95, otteneva alli 8 corrente decreto di sequestro dal presidente del tribunale di commercio di questa città sulla somma dovuta da certi Rej Antonio e Canova Carlo sino alla concorrenza del suo credito, e con atto delli 9 stesso mese dell'usciere Carlo Vivalda citava, a norma dell'art. 141 cod. proc. civ., detto Marzari Davide per comparire avanti al tribunale di commercio all'udienza delli 29 corrente, per ivi vedersi confermare o revocare il sequestro e nello stesso tempo condannare al pagamento della somma di lire 2213 95.

Torino, 11 luglio 1873.

Avv. Giordano sost. Giordano p. c.

Torino Tip. G. Favale e C.